

INTERROGATORIO del 10 ottobre 1984 ore 16,00

Successivamente, il 10.10.1984, ore 16.00, davanti al G.I. di Palermo, dott. G. Falcone, e' nuovamente comparso Contorno Salvatore.

A.D.R.

Per quanto riguarda Greco Leonardo ed i suoi fratelli, posso dire che mi sono stati

ritualmente presentati come uomini d'onore il predetto ed un fratello residente abitualmente negli U.S.A.

Anche gli altri fratelli, tuttavia, come mi e' stato riferito da Emanuele D'Agostino, sono uomini d'onore.

Al riguardo, preciso quanto segue.

Nei primi mesi del 1980, Emanuele D'Agostino, che in quel periodo era latitante, mi invito' ad andare con lui, guidando la mia autovettura.

Lo accompagnai, prima al deposito di ferro, sito all'uscita dell'autostrada per Bagheria, cui e' interessato Leonardo Greco, poiche' il D'Agostino aveva un appuntamento con quest'ultimo; quindi, poiche' il Leonardo greco non era li', accompagnai il D'Agostino, seguendo le sue indicazioni, in una casa di campagna sita presso Bagheria, che sarei in grado di indicare.

Ivi il D'Agostino mi presento' come uomo d'onore una persona che mi disse essere fratello di Leonardo Greco ed abitante negli U.S.A.; mi preciso' che tutti i Greco, fratelli di Leonardo, erano "la stessa cosa".

L'incontro, come ho avuto modo di notare, aveva come scopo la spedizione di una partita di eroina, di circa 40 chili, negli U.S.A.

Vi erano, infatti, altri uomini che mi sembravano stranieri e che non mi furono presentati, e che, forse, sarei in grado di riconoscere.

Costoro accertarono se la droga fosse di buona qualita'.

Non capii bene il procedimento usato, ma vidi pacchi di cellophan contenenti una sostanza bianca, e vidi qualcosa che bolliva su un fornello e una puzza intensa di acido nonche' dei piccoli contenitori di vetro e qualche contenitore di vetro.

Io, per discrezione, mi appartai andandomene fuori in macchina, anche perche' l'aria era divenuta irrespirabile.

Dopo un po', D'Agostino uscì e andammo via insieme.

Lungo il tragitto egli mi spiegò che quelli da me visti erano gli acquirenti americani della droga.

Mi spiego' anche che si trattava di merce appartenente a diverse persone e che si stava preparando la spedizione in un'unica volta.

Mi disse che per distinguere le varie partite, poiche' non si provava la qualita' di tutti i pacchi di cellophan contenenti l'eroina, si apponevano dei segnali convenzionali sui pacchi stessi (segni di matita, tagli di estremita' dei pacchi e cosi' via), in modo che si potesse distinguere se e quale partita non fosse buona.

Se mal non ricordo, ogni pacco era di circa 500 grammi.

Dopo un paio di giorni, fu data grande pubblicita' sui giornali al sequestro di una partita di 40 chili di eroina, avvenuto presso Milano, e il D'Agostino mi informo' dell'accaduto e mi disse che si trattava proprio di quella partita di droga di cui ho parlato.

Il D'Agostino, inoltre, mi ha detto che uno dei metodi usati per la spedizione dell'eroina era di nasconderla nelle pedane usate per il trasporto di mattonelle o lastre e

che a riceverla era un certo Turano, titolare di un'agenzia di spedizioni.

Spontaneamente soggiunge:

Anche Mariano Agate che io ho incontrato a casa di Michele Greco (Favarella), e' implicato nel traffico di stupefacenti.

Franco Mafara personalmente mi ha detto che l'Agate gestiva un laboratorio clandestino per la produzione di eroina, in Mazzara del Vallo, per conto anche dei Corleonesi e che aveva rapporti di affari, al riguardo, anche con esso Mafara.

A.D.R.

Io so che sono uomini d'onore Savoca Giuseppe ed il fratello Vincenzo; ignoro se lo sia anche il cugino, che la S.V. mi dice di chiamarsi pure Vincenzo Savoca.

A.D.R.

Il fratello di Puccio Vincenzo che io conosco come uomo d'onore e' costruttore edile ed ha costruito a Ciaculli.

Pur non conoscendolo personalmente, so che e' uomo d'onore perche' cosi' mi e' stato riferito in seno alla mia famiglia.

A.D.R.

La S.V. mi dice che Prestifilippo Giovanni e Salvatore hanno due sorelle.

Io posso dire che l'uomo d'onore, che per altro personalmente conosco, e' quello il cui padre si chiama Sebastiano (non ne ricordo il cognome) che aveva un fratello, che pero' e' morto, ed il cui padre lavorava all'Acquedotto.

Il personaggio in questione ha qualche anno meno di me.

A.D.R.

La S.V. mi dice che l'autista di Michele Greco fermato a Caltanissetta e' stato identificato per La Rocca Pietro.

In effetti, adesso ne ricordo il cognome e preciso che trattasi di un giovane dai capelli bianchi, statura media e corporatura normale.

Vi e', pero', un altro autista di Michele Greco, anch'esso uomo d'onore, che si chiama Angelo (Anciluzzo), che e' impiegato nell'Azienda Favarella e abita a Croce Verde; ha circa 25-25 anni ed e' un po' stempiato; e' in possesso di porto d'armi.

A.D.R.

La Rosa Antonino, giovanotto, che la S.V. mi dice essere stato arrestato, non e', per quanto ne sappia, uomo d'onore.

Era solito, comunque, accompagnare il figlio di Michele Greco.

A.D.R.

Il figlioccio di Greco Salvatore (senatore) e' Croce Alfredo e non Croce Domenico.

A.D.R.

Tutti i fratelli Di Trapani sono uomini d'onore.

A.D.R.

Dei fratelli D'Angelo io conosco come uomini d'onore Giuseppe, Salvatore ed un terzo che ha circa cinquant'anni.

A.D.R.

I fratelli di Teresi Giovanni sono tre, secondo quanto ricordo; ma ora che ci perso, ci sono due di essi a nome Carlo e, pertanto, e' probabile che uno di costoro sia cugino; inoltre, mi sembra che uno dei fratelli Teresi e' deceduto.

A.D.R.

I fratelli Fascella uomini d'onore si chiamano Ciccio, Pietro e Nene'.

Non sapevo, come la S.V. mi dice, che vi fosse un quarto fratello che, comunque, non risulta essere uomo d'onore.

A.D.R.

Labruzzo Mario non e' uomo d'onore.

E' un bonaccione che viene coinvolto regolarmente in procedimenti per associazione per delinquere perche' si accompagna a pregiudicati.

A.D.R.

In effetti il figlio di Vernengo Giuseppe che e' uomo d'onore insieme col fratello Cosimo- si chiama Luigi.

Erroneamente ho detto che trattasi di Vernengo Ruggero.

So che quest'ultimo e' stato implicato nel blitz di Villagrazia ma non so se sia uomo d'onore.

A.D.R.

Non escludo che il capo della famiglia di Trabia, da me indicato come Reina o Riina Salvatore, si chiami invece Rinella Salvatore.

Comunque, lo conosco personalmente e so che ha un paio di autocarri che adibisce ai traslochi nell'ambito del Paese ed a trasporti di pietrisco.

A.D.R.

Il cugino degli Adelfio, anch'egli a nome Giovanni, si occupava di un negozio, in via Villagrazia, per la vendita di mattonelle.

Pero' alcuni anni fa e' stato dichiarato fallito ed ha cessato l'attivita'.

A.D.R.

I Romano che io so essere uomini d'onore e guardiani di cantieri edili, si chiamano Pietro e Giuseppe.

Ignoro se vi sia un terzo fratello, che comunque non e' uomo d'onore.

A.D.R.

Prendo atto che la persona indicata come Minore Antonino in realta' si chiama Manuli Antonino.

Insisto nel dire che appartiene alla famiglia di Brancaccio ed e' vice di Giuseppe Savoca; anche il cognato, gestore di ristorante a Mondello e' uomo d'onore ma non so a quale famiglia appartenga.

Li conosco entrambi personalmente.

L.C.S.

-***-

TRIBUNALE DI PALERMO
UFFICIO ISTRUZIONE PROCESSI PENALI

PROCESSO VERBALE
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

L'anno millenovecentottantatattro il giorno 22 del mese di ottobre alle ore 11,00 in Roma-Questura.

Avanti di Noi Dr.G.Falcone

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo sez. 6^a assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

E' comparso CONTORNO SALVATORE